Anno XXVIII. Mercoledì 25 Agosto 1875 N. 197.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Siamo lieti di pubblicare la seguente importante circolare, indirizzata dal ministro delle finanze il 18 Agosto corr. a tutti gl' Intendenti di finanza:

Sig. Intendente.

Più volte, considerando i nostri ordini e regolamenti in materia di finanza, io ebbi occasione di affermare, anche dinanzi al Parlamento, che mi pareva desiderabile e possibile altresì di renderli più semplici, più spediti, e più efficaci.

Quando sette Stati diversi e diversamente costituiti vennero a riunirsi fra loro in un solo regno e si volle procedere in brevissimo tempo alla unificazione di tutti gli ordinamenti amministrativi, e quest' opera in sè stessa sommamente ardua dovè eseguirsi in mezzo a pericoli gravissimi politici e sotto la pressione della stringenti necessità percuniarie, non poteva al certo aspettarsi più di quello che fu conseguito.

È mirabile anzi che si sia pure riuscito ad avere un ordinamento finanziario tale da permetterci di fare previsioni giustificate, di dare esatti resoconti, di raddoppiare le nostre entrate, di progredire con fermo passo verso l' equilibrio delle entrate colle spese. Ciononditneno è debito nostro di fare adesso con miglior agio un lavoro di revisione, e venire gradatamente riformando in sè e nei rapporti loro tutte quelle parti che meritano ammenda.

La revisione di che io parlo deve farsi colla scorta dell' esperienza e può condurre a due diverse maniere di conclusioni: le une che, toccando le leggi, richieggono l' approvazione del Parlamento; le altre che, non toccando le leggi ma solo i regolamenti, le istruzioni, ed i metodi speciali, possono essere dal governo stesso messe ad effetto.

Fino dall' agosto 1873 io raccolsi in Roma parecchi fra gl' intendenti provinciali di finanza e consultai tutti i direttori generali sul quesito della semplificazione e dei miglioramenti da introdurre nelle varie parti dell' amministrazione delle finanze. Di ciò furono conseguenza alcune riforme, l' utilità delle quali, riconosciuta allora, fu in appresso riconfermata dal fatto. Fra queste citerò:

1. Le facoltà date agli intendenti di provvedere a riparazioni ed altri lavori che non eccedessero la spesa di lire duemila, senza bisogno dell' intervento del genio civile (decreto 3 ottobre 1873).

2. La facoltà data agli intendenti di approvare e rendere esecutive le liquidazioni di sgravio per quote o parti di quote d' imposta riconosciute indebite, senza più riferirsi per ciò alla Direzione generale delle imposte (decreto 21 ottobre 1873).

3. L' abolizione di alcuni registri faticosi e ripetuti che il regolamento di contabilità prescriveva alle intendenze (decreto 15 dicembre 1873);

4. La facoltà data agli intendenti di approvare le cauzioni prestate dai gestori dell' Amministrazione finanziaria (decreto 5 marzo 1874);

5. Nè debbo tacere la importante riforma fatta in Parlamento sulla Cassa dei depositi, e il discentramento dalla Amministrazione del Debito pubblico alle intendenze provinciali, del servizio dei depositi nella massima parte.

Ma tornando alle conferenze sopra accennate, nelle discussioni che vi seguirono apparve chiaro che se la legge sulla contabilità e il regolamento che vi fa seguito, recarono molti ed utili risultati per la gestione del denaro dello Stato, introdussero ad un tempo parecchie complicazioni, onde fu necessario accrescere il numero degli impiegati, e moltiplicare le formalità; ma codesto argomento essendo gravissimo, mi parve opportuna la nomina di una Commissione speciale composta di persone competentissime col mandato di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel regolamento della contabilità al fine di conseguire maggiore chiarezza, semplicità e guarentigia tanto nelle scritture amministrative quanto negli atti che si presentano al Parlamento (decreto 9 agosto 1874).

Confido che questa Commissione non tarderà a presentarmi le conclusioni alle quali dopo accurati studi sarà pervenuta.

Ma ciò non basta. Bisogna pur sempre procedere in tale via, e quasi direi quotidianamente continuare la detta opera di revisione, mercè la scorta dell' esperienza che ogni giorno ci viene chiarendo sulle parti difettose della nostra amministrazione.

A tal fine io mi rivolgo a ciascuno degli intendenti provinciali di finanza, e recando dinanzi a loro lo scopo che ci proponghiamo, cioè la semplificazione e il miglioramento dell' Amministrazione finanziaria, pongo loro i quesiti seguenti:

Quali sono i lavori che più gravano le intendenze senza vantaggio proporzionato del servizio, e senza beneficio dei contribuenti? Quali potrebbero sopprimersi, quali pur conservando modificare?

Quali semplificazioni, quali miglioramenti possono introdursi nei rapporti fra l' amministrazione centrale delle finanze e le intendenze e gli uffici subalterni, fra l' amministrazione finanziaria in ogni suo grado ed i contribuenti?

Io credo che i signori intendenti avranno avuto sovente occasione di porsi questi medesimi problemi, e analizzando ciascun servizio che è loro affidato risolverli nell' animo loro partitamente, perciò non credo di assegnare un tempo troppo breve alla loro disamina, se li prego a voler rispondere entro la metà di ottobre prossimo.

Io desidero che le proposte loro siano precise e concrete, e possibilmente anche classificate secondo le direzioni generali alle quali si riferiscono come Imposte dirette, Demanio, Gabelle, Debito pubblico, Ragioneria, ecc. ecc.; in ogni caso poi sempre indicate con numero progressivo per facilitarne l' esame e la comparazione.

Sebbene io abbia presentato alla Camera dei deputati alcuni progetti di capitali riforme, e stimi perciò conveniente di attendere che queste siano discusse e risolute prima di recare dinnanzi ad essa le riforme ulteriori che dovrebbero, secondo il mio concetto, compiere un nuovo ordinamento del nostro sistema tributario: pur tuttavia non voglio escludere in modo assoluto qualche proposta che tocchi le vigenti leggi, e qualora si trattasse veramente di cosa urgente, e i cui utili effetti potessero essere tosto apprezzati, non rifuggirei tampoco dal ricorrere al potere legislativo. Ma egli è evidente che ciò che più mi interessa è la parte che si riferisce a regolamenti, istruzioni, metodi ed ordini speciali, la cui riforma entra nelle facoltà ministeriali.

Il popolo italiano ha mostrato di non rifiutare sacrificio alcuno per giungere all' intero assetto delle finanze, ed ha subito con rassegnazione una serie di tasse assai gravi.

Se noi giungessimo a tal punto che lo accertamento di queste tasse, la notificazione di esse ai contribuenti, i reclami, i giudizi, e infine la percezione potessero condursi col minimo turbamento dei contribuenti; se in pari tempo tutti coloro che hanno che fare coll' amministrazione finanziaria trovassero facile e pronto lo scioglimento dei loro affari, noi avremmo ottenuto un risultato di grandissima entità, e avremmo contribuito a togliere molti malcontenti e a dare giusta soddisfazione agli animi dei cittadini.

Gradisca, signor intendente, i sensi della mia stima.

Marco Minghetti.

Nostra Corrispondenza

FRA UN BAGNO E L'ALTRO

Rimini 22 Agosto 1875.

(A. F.) A Rimini vi sono tre *côteries*. La *côterie* presieduta dalla rispettabile signora Contessa Ferrari Imperiali; la *côterie* Castelfranco Servadio, e la *côterie* cosmopolita. Ognuna di esse ha i suoi poeti, le sue lancie spezzate, i suoi *hidalgos*. Altro superbo esempio di concordia veramente spagnuola! Queste *côteries* riunite formano il nucleo dei bagnanti e due sole aristocrazie; l' aristocrazia del danaro e del blasone. Se devo essere veritiero, sono rari quegli angeli della vera aristocrazia che cadono in un crocchio con grande strepito, dal loro cielo d' oro e d' azzurro. Vi ha un gruppo tutto veli di Murano, guanti svedesi, ventagli del Giappone e scarpette del Marocco, ma è microscopico. La democrazia è una grande livellatrice, ma reca ancora nei suoi bauli la sua buona parte di anarchia nelle vecchie usanze, e una forte dose di prosaccia funesta, perchè non permette le cene galanti nei gabinetti di seta, da lo sfratto alle leggi cavalleresche, ma lascia che le orgie in miniatura del nostro secolo siano esposte nude alla luce del sole. Fatte poche eccezioni tutte le signore oggi nuotano come pesci, guardano con aria di compassione un uomo che azzardasse chiedere con rispetto: le dà fastidio il fumo? e ciò che è peggio, fanno del chiasso da commessi viaggiatori. Non crediate, lettrici, che io voglia far della morale, non c'è intingolo più indigesto dopo il *brodetto;* ma faccio osservare queste cose, non perchè io creda che oggi le donne siano cambiate, ma perchè certe cose si facevano un tempo con aria di segretezza e di mistero.

Vi hanno ancora sulle diverse spiaggie marittime le imitatrici di Elvira, di Margherita, di Ofelia, ma ohimè! la prima segna il matrimonio; la seconda il titolo di contessa o di marchesa; la terza spasima orrendamente se non scorge il suo nome nell' elenco delle signore in qualche *Corriere di Bagni*. Si vive oggi di passioni che al pari delle « comédies à tiroir » sono composte d' episodi innestati in una sola azione: il calcolo. È raro di leggere sui *Vade Mecum* d' avorio o di madreperla le frasi ardenti, le parole sentimentali, che brillano per la schiettezza. Qualcuno coniuga ancora i due verbi *amare e morire* in tutti i tempi, come nei romanzi di Verga; tiene ancora nel suo paniere « le poesie di Musset e di Aleardi » cava dal seno un sospirone artificiale come lo zampillo ch' esce dalla bottiglia d' acqua di Seltz, ma sono casi rari, precisamente come i casi di difterite a Rimini.

E lo spirito?

Eh sì!... lo spirito dei nostri nonni è davvero morto per sempre!..... Ballare è da provinciali; il conversare viene in uggia, si deve ridere forse? ridere quando c' è ancora un ministero Minghetti? Che volete non c' è niente da fare oggi. Non si sa neanche più come annoiarsi nel gran mondo. Vi hanno dei giovanetti che fanno i giornalisti, degli altri che s' arruolano nel *Circolo Cattolico* e diventano missionari; delle signorine che si pongono lo sigaro alle labbra, mentre non dovrebbero tenere che il loro ventaglio od il libro delle preci. Oh la Margherita di Goethe era pia!... E se mentre la luna inargentava il silenzioso giardino, dava l' anima al diavolo, era per amore di Faust che sfidava le pene eterne, mentre oggi si dannano per un semplice sfogo di vanità!...

Sì! lo spirito dei nostri nonni è morto! Non dico che si possa e si deva imi-

tare [illegible] di [illegible] anche [illegible] il volo dall' [illegible], nè quello di B[illegible] che andava con un compasso, ma quello spirito di società, bello nella forma, elegante nella frase, succoso nel concetto. Lo spirito che ha invaso la nuova generazione è uno spirito da cavallaro e da sartorella. Si è inventata la freddura, questa negazione dello spirito, e quando non si sa più che dire, si fuma, si fa una entusiastica dimostrazione alla Regia Borgiana, la quale seguita ad avvelenare l' umanità certa che un giorno troverà il suo Gregorovius, con buon rispetto parlando.

Mi griderà alle spalle che la filosofia è pesante ai bagni; è vero, ma di che dovrei parlarvi se tutti i giorni non si vede altro che della gente che si tuffa nel mare, va in barca, e delle signore che vengono ad ora fissa a strascinare nelle sale del Casino il fruscio delle loro vesti, ed eccitare la sensibilità nervosa dei maschi, coi vestiti svolazzanti in balzane a sgonfietti, oppure attilati alla persona e delineando forme da Venere di Milo? Appena la luce rossiccia del gas indora le sale si balla fino ad un' ora dopo mezzanotte, poi ci si lascia felici se possiamo portare a casa una illusione di più.

Dulcis in fundo

Levatevi il cappello signori uomini, passa dinanzi a voi lo squadrone volante delle belle dame e delle signorine col più elegante disordine d' una mascherata di seta, di raso, di velluto.

Alla testa dello squadrone caracolla con la leggiadria della più vaga amazzone la Contessa *Ferrari Imperiali*. Nel mondo dove ella vive, ella può occupare uno dei tre o quattro troni che appartengono ad alcune signore per il diritto della beltà, dello spirito, e della intelligenza. Ella veste di bianco al mattino, di nero alla sera. Fa torneare due occhietti neri e lucenti come onice. L' occhio comanda, la bocca sorride. I giovani le si affollano d' intorno come api in un alveare. Il suo equipaggio alle tre precise è ai piedi della scalinata. Alle cinque riparte. Al suo passaggio si ode un susurrio di simpatia e gli occhi la seguono nel giro d' un valtzer.

Sua indivisibile compagna, è la Contessa *Gentili Calcagnini*.

Alcuni dicono ch' essa è bella; gli altri non le accordano che la bellezza del diavolo. Vi sono molte donne, cattoliche, apostoliche e romane, che andrebbero superbe di quella bellezza. Ella sa portarla; rare volte la pone in mostra; sembra che essa non ami di essere notata; ma si è costretti voltarsi indietro per vederla, ella se ne accorge e qualche cosa d' indefinibile s' impossessa del suo viso. È la sfinge del Citerone. Le sue telette sono belle per la semplicità. Un sorriso, un fiore, un motto di spirito, tutto è bello in lei. Snella, elastica, motteggiatrice di grazia, accompagna le sue parole con movimenti infantili. È la sfinge, signori, è la sfinge! Un imbecille di filosofo ha detto: « Tutte le donne sono eguali » Pover' uomo! Eccovi una prova contraria nella contessina *Celani* di Roma, un tipo verginale e signorile. L' impronta ch' ella lascia sulla sabbia del mare col suo piedino è impercettibile. È una di quelle signorine pie in chiesa, fate in una sala da ballo, create proprio per il duetto del *Ruy Blas*, dell' egregio *Marchetti*, il quale è il beniamino delle signore. La *Celani* è una di quelle signorine della cavalleria ornata delle grazie della vita moderna.

Tutto il mondo bagnante conosce la contessa *Guerrieri* d' un aspetto altero, d' uno spirito vivace — mi dicono — accolta ovunque da un vento sirocale di simpatia.

La signora *Del Rosso* sogna un roseo avvenire, mentre la bellissima ed elegantissima signora *L[illegible]* [illegible] una splendida [illegible] di [illegible]. Oh che pieno le sedette queste vie seminate di viole e petali di fiori nel cui calice spirano acri profumi! Come sono carine le telette della *Lastengo!*

Tutti qui conoscono davvicino o da lontano la signora *Castelfranco Servadio* distinta per la sua squisita educazione, per il brio, ed una amabile diplomazia nel saper organizzare le partite di piacere, assieme alle signore *Segrè*, vestite sempre d' una eleganza semplice e pratica. Pochi mughetti e poche margherite su abiti o bianchi o lilla. Molta intelligenza, un tatto fino di buona società, un paio di visi dolci, uno sguardo amoroso, ed una educazione da duchessine. Non va dimenticata la più piccina delle *Segrè* un demonietto la quale al braccio dell' *Anita Sangiorgio* da donna seria passeggia al chiaro di luna e racconta le sue infantili avventure.

Le signorine *Raseni* e *Porchetto* vanno poste nell' elenco per due grandi motivi. Sono belle, allegre, piene di spirito, ma di uno spirito che fa sorridere e fa qualche volta pensare. Al piano sembrano emule di Rendano.

La signora *Bice Turbiglio Ferrarini*, ha dei misteri di bontà nel suo sorriso. È una bagnante tranquilla, che vive nel suo circolo con grazia di vera gentildonna.

Non dimenticherò infine le *Solines*, e la signorina *Bortolotti* che s' è allontanata dalle sue essenze e dai suoi profumi artificiali per godere dei profumi salutari che offre la natura. È una cara signorina, amabile, con grandi occhioni, elegante tanto al mattino quanto alla sera, che balla arditamente, ed è assediata sempre da un nucleo di giovanotti che la trovano cortese ballerina.

In questo mio secondo *Corriere di Bagni*, mi sono occupato delle umane debolezze, nel secondo vi parlerò della Esposizione Agricola, Industriale di Faenza e della esecuzione della *Forza del Destino*.

È una gita interessante poichè si tratta di *cose d' arte*.

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dalla *Libertà:*

S. A. R. il principe Umberto ha comunicato ufficialmente al duca di S. Donato, presidente del Consiglio Provinciale di Napoli, ed al sindaco di Palermo il suo prossimo arrivo in queste due città. S. A. R. sarà accompagnato da tutte le persone addette alla sua Casa Militare, e per la traversata da Napoli a Palermo fu messo a sua disposizione l' Avvviso della R. Marina *Rapido Messagero*.

Il principe Umberto sarà in Napoli il 29 e la sua escursione nelle provincie meridionali durerebbe una diecina di giorni. Egli sarà accompagnato dal ministro d'Agricoltura e Commercio.

S. A. farà quindi ritorno nell' Alta Italia, onde assistere alle grandi manovre.

— Dal *Diritto:*

Menotti Garibaldi è partito ieri per Caprera.

Va a prendere il padre il quale ritorna sul continente col proposito di passarvi l' autunno e l' inverno.

Il generale sbarcherà a Civitavecchia dove farà alcuni bagni ancora in quelle acque minerali che portarono così grande giovamento alla sua salute.

Il generale da più anni non si è mai trovato così vigoroso di forze. I suoi dolori, sebbene non sieno dileguati completamente, sono rari e quasi insensibili.

È noto che prima di partire da Civitavecchia il generale avea già lasciato le stampelle per appoggiarsi ad un semplice bastone. Ci scrivono da Caprera che il generale, con b[illegible]anza [illegible], qualche volta ac[illegible] senza bastone e va a girar per l' is[ola] un po' [illegible]to, un po' zoppicante ma [illegible] e [illegible] sulle proprie gambe. Egli però non [illegible] molto a camminare senza bastone. È uno sforzo che lo affatica.

Il generale, dopo che avrà finita la cura a Civitavecchia, e intenzionato di venire in qualcuno dei dintorni di Roma a passarvi l' inverno.

È probabile ch' egli torni alla ville Casalini che gli piace assai.

MILANO — La signora Carpi-Susani, morta a Milano dispose della sua ingente sostanza (oltre a un milione di lire) a favore della Congregazione di Carità, e di varie pie istituzioni, coll' onere di parecchi legati vitalizii.

PALERMO — L' onor. Di Cesarò con un altro suo telegramma insiste nel dichiarare assolutamente erronea la notizia che lo riguarda, cioè l' essersi interposto a favore del vescovo di Girgenti, e conchiude:

« Insisto presso il guardasigilli per ottenere riparazione contro l'ingiuriosa notizia propalata dal suo Ministero. »

Il *Piccolo* non ha ancora pubblicato la lettera annunziata dal Cesarò.

NAPOLI — Domenica 29 volgente avrà luogo l' inaugurazione della mostra agraria a Portici.

Fino ad ora il numero degli espositori sorpassava il migliaio. Moltissime macchine e generi sono al posto, venerdì e sabato giungeranno gli animali. Tutto fa sperare che la mostra riuscirà splendidissima.

Interverranno all' inaugurazione il principe Umberto, molti ministri, l'alta magistratura, i generali dell' esercito e la stampa

Notizie Estere

FRANCIA. — Leggesi nel *Figaro*:

La creazione delle nuove Università cattoliche è la grande preoccupazione della maggioranza cristiana del paese. Si sa il resultato già ottenuto dalla riunione dei delegati dei comitati catolici del Nord a Cambrai; ha concluso sulla creazione della Facoltà di Lilla.

Una lettera di Rheims ci dice che è provocata una riunione dello stesso genere in questa città, sotto la presidenza dell' arcivescovo che prima viene a Parigi per studiarvi certe questioni relative al personale insegnante che si cerca di racogliere fra le sommità dei professori di diritto e di medicina.

TURCHIA — Togliamo dal *Tempo*:

Zara, 23 agosto.

Gl' insorti entrarono a Dabar.

Sopra Trebigne ebbe luogo un accanito combattimento. I turchi furono sconfitti.

Gl' insorti occuparono Krstac e tredici fortini attorno a Drako, posizioni importanti, e s' impossessarono di armi e munizioni.

In Bosnia i turchi furono battuti presso Jablanac, Kostainica e Masica.

Un grosso piroscafo turco zeppo di truppe ha sbarcato Klek.

— Nel dare il permesso alle truppe di attraversare il teritorio austriaco presso Klek, il Governo austiriaco stipulò che quella concessione non doveva essere considerata come un precedente in favore della Porta.

INGHILTERRA — Leggesi nei giornali di Londra del 20:

Ieri mattina vennero fatte attive ricerche da Portsmut a Montherbank per trovare i cadaveri di miss Anna Peel e del marinaio, perito in seguito al naufragio del *Mistletoe*. Si crede probabile che sarà tenuta una [corte] marziale per giudicare la condotta del capitano dell' *yacht* reale.

SPAGNA — Il Governo spagnuolo comincia a prendere sul serio che non fece fin qui l' assedio della Seu d' Urgel. Si aspettano nuovi rinforzi fra gli assedianti. Un dispaccio dice che Arrondo e Ciurlot arriveranno presto dinanzi alla città con 6000 uomini. Il generale Jovellar ha già preso il comando degli assedianti. E' più che necessario che gli alfonsisti agiscano colla massima energia se non vogliono perdere il frutto dei passati trionfi. I carlisti hanno già tentato di far levare l' assedio; se non riesciranno nel loro scopo, hanno però rallentate le operazioni degli alfonsisti. Dalle due parti si ammette una grande importanza al possesso della Seu d'Urgel, la sola piazza fortificata che occupino i carlisti in Catalogna. Si sa che essi vi sono entrati per sorpresa o per tradimento, il 16 agosto dell' anno scorso. Bisogna aspettarsi di vedere i carlisti, se i forti non sono presi entro breve tempo, fare un nuovo sforzo per soccorrere gli assediati. Ma la superiorità numerica degli alfonsisti rende poco probabile il successo di un simile tentativo, ed è permesso di credere che i forti non resisteranno più lungamente.

Diamo la continuazione delle lettere del dott. Antonio Bottoni scritte dall' Asia al dott. Dino Pesci. Vedi *Gazz. Ferr.* NN. 151, 152, 153, 155 e 195:

Bombey 28 Giugno 1875

CARO DINO

La città che contiene oltre ad 800,000 abitanti è divisa in tre parti: la europea più vicina al porto e detta dagli indigeni fortezza abbenchè non ne abbia nè l' apparenza nè la realtà; la indigena antica Bombey, abitata dagli indiani e genti affini: la città santa, o *nera*, tenuta dai bramini o sacerdoti.

Sono due le entrate principali; l' una e l'altra dalla parte europea, quella cioè del porto di Apollo e l' altra della dogana.

La prima è degna di una capitale. Ivi le stazioni delle vetture e dei battelli; luoghi di sosta e di ritrovo; nelle ore del pomeriggio il concorso del popolo e quello delle carrozze, e non di rado i concerti musicali. Con tuttociò è questa la parte della città meno abitata ombreggiata assai poco, che presenta i minori punti di vista, e poca praticabilità. Fra qualche anno però questo luogo avrà cangiato aspetto. E già fin d' ora si viene con altrettanta costanza che magnificenza accorciando con superbi edifizi lo spazio che separa il porto dalla città Si erigono quivi infatti grandiosissimi palazzi, templi, chiese, municipalità, alberghi. V'hanno magioni in ferro ma la più parte in marmo. L' architettura se non è perfettamente indiana, vi si accosta, avendovi abbastanza felicemente unito il gusto bisantino. I tetti di queste chiese, di questi palazzi per le alte amministrazioni sono mirabili. Si ergono a piccole cupole, a torricelle a piramidi, senza ornamento di statue, ma con guglie irte e spirali con mostruosi capitelli o con colonnette tutte a solidissime basi. Dalle pareti esterne entra la luce negli ambienti; quà per mezzo di ricchi baltatoj in legno e del tutto ricoperti che formano un assieme coll' edificio, là per mezzo di alti chiostri che sono ornamento della fabbrica, riparo al caldo e alle intemperie, passeggio abituale delle donne custodite nelle case. Basamenti a questi edifici sono i porticati; sotto a questi per la scarsezza degli uffici e de' negozi il non comune architetto ha posto e monumenti e bassorilievi e iscrizioni. Il palazzo del governatore in posizione più centrale ha una scala esterna imponente e nel tutto

assieme è splendido e degno, in pari tempo è una fortezza. Frammiste a queste grandiosità hannovi case di mediocre apparenza, le più abitate dai Parsy; abitazioni modeste in vero, ove i mattoni sono pochi, il legno abbondante, le aperture larghissime e ben disposte alla ventilazione hanno pochi ornamenti e il più spesso sola calce è l'unico color delle stanze a cui un semplice assite è pavimento e sostegno nel tempo medesimo

La città non è quivi allegra nè vivace, l'architettura istessa v'impone; le piazze, quantunque abbellite di statue e fontane come quella di Elisabetta e della Regina Vittoria sembrano solitudini: i giardini sono sempremai deserti. In cambio di negozi vi sono uffici ove si trascrivono le operazioni di commercio e rumorosamente si vuota l'argento in sacchi. Bombey europea è città monotona senza passatempi, senza teatro, senza sale da conversazione, da lettura, da rappresentazioni. Non v'hanno biblioteche, appena un inetto museo, non raccolte od esposizioni di belle arti. Tutti sono pressati dal tempo e dalla moneta per la quale vivone e si consumano. L'Inglese si ritira presto e secolui chi lo serve, e si alza tardi. Una vettura od un palanchino lo conduce alle dieci all'ufficio ove non trova amici ma dipendenti coi quali è serio, dispotico e talvolta tiranno.

Questa vita però tutta sacrifici egli non è capace condurre a lungo. Sicchè gli sono concessi prolungati assenti e un bel dì, fatto denaro, o rovinato quello dei committenti, cerca altri lidi. Altri il succede allora che, non modificando in nulla la vita, si riduce alla stessa fine del suo predecessore.

L'Inglese nulla produce e sua industria principale è la vendita del cotone, del quale tiene immensi e ben difesi magazzeni sul mare. Quindi monopolizza la esportazione, quale di pollami, semenze oleose, canape, frumenti, e la importazione, come vini di Francia, marmi d'Italia, bigiotterie e sete e tele d'ogni Stato europeo. Bombey per questo è un porto poco frequentato dalle potenze, limitandosi il commercio delle navi loro poco più che ai noli delle merci asportabili, cotone a preferenza.

Non pertanto la sicurezza delle persone e delle proprietà sta in capo a tutto, per quanto la educazione e il miglioramento morale dei soggetti sia l'ultimo pensiero del governo. È invero la conoscenza dei bisogni e dei diritti creerebbero pretese che sarebbe poi difficile non soddisfare.

L'ignoranza degli indigeni diventa così la chiave di volta dell'edificio; l'alterigia, la forza, le ricchezze il suo cemento; l'umanità calpestata la base; solo quanto occorre si conosca dagli indigeni per l'utilità maggiore dei suoi dominatori, viene loro insegnato. Cosicchè per poco che vogliansi togliere dalla fame e dalla nudità debbono apprendere la lingua inglese; mentre non corre moneta che non sia dell'invasore, non v'è peso che non sia il suo; non misura di liquidi nè di spazio.

La città è dovunque illuminata dal gas; hannovi orologi notturni, viabilità spaziosa e perfetta. Una strada ferrata unisce questa città alla capitale attraversando tutto l'Indostan; unisce il porto alla dogana; questa ai magazzeni generali. Ferrate a cavalli, ed omnibus, le cui corse sono coincidenti, attraversano in tutti i sensi la città. Vi hanno vetture pubbliche e di più specie quali, come le nostre; quali ornatissime e persino dorate, condotte da buoi abbastanza veloci; le une e le altre guidate da indigeni in pittoresco costume. La nettezza e praticabilità delle vie è inappuntabile. Confezionate solidamente, cementate ai lati ove battute dai pedoni, v'ha chi con macchine a vapore, le cilindra e inaffia tutte le mattine. A gettar acqua poi tutti di nelle vie v'hanno carri appositi e servi che portando ad armacollo pelli di bufalo ripiene d'acqua, la spargono nelle vie ristrette e nei viali dei giardini — Gli alberi, a preferenza le bigonie dal fior moltiplice e rosso, mantengono l'ombra, l'aerazione, la frescura. Sono però tuttora insufficienti per numero al bisogno. Danno varietà alla via gli uccelli Papagalli i più, e variopinti corvi. Uccelli codesti ultimi sacri e che niuno oserebbe toccare: Sicchè non di rado vi avverrà vederli posarsi sulle ceste portate sul capo dagli indigeni e impunemente cibarsi delle carni comprate allor allora al mercato. La sicurezza, la igiene pubblica, la legge è guardata da poliziotti indigeni, ciascuno dei quali parla l'inglese, veste uniforme e porta sulla divisa il numero che gli appartiene. Un corpo scelto di Pompieri educati all'europea e con tutti gli attrezzi vigila infine sui disastri del fuoco.

(Continua).

Cronaca e fatti diversi

I tabacchi, la Regia e la nostra Provincia. — Ci pervenne di questi giorni la Relazione presentata nell'ultima assemblea degli azionisti sulla gestione 1874.

È un grosso volume elegante e nitido, che contrasta stranamente colla manifattura sudicia e venefica di cui tratta. Esso è ricco di tavole e allegati, fra cui, ove si tratta della specie e denominazione dei tabacchi adoperati nella fabbricazione, troviamo sempre *foglia Kentucky, foglie Maryland, Virginia Primings, Avana, Seed Leaf,* ma invano abbiamo ricercato traccia degli altri ingredienti e delle sostanze eterogenee adoprate per mandare la colica ai fumatori e per dar qualche cosa da fare ai giornalisti delle cento città.

Curiosa scienza la statistica! Tutti sbraitano; su tutti i fogli si grida la crociata alla Regia, l'ostracismo ai tabacchi da fumo e frattanto questa relazione ci offre i seguenti dati: Nel 1871 la Regia ha venduto in sigari e tabacchi per L. 104,936,417; nel 1872 per L. 111,564,804. 97; nel 1873 per L. 116,614,407. 97; nel 1874 per L. 119,371,275. 09!

Cosicchè in quest'ultimo Esercizio essa ha potuto ricavare un utile netto di Lire 9,883,558. 68!

Questa somma fu così ripartita: il 40 per cento al governo in L. 3,953,423. 47, che unite al canone di L. 72,293,032. 42 forma un introito netto nelle Casse dello Stato quale provento dei tabacchi, di Lire 76,246,455. 89; il 60 per cento alla Società in L. 5,930,135. 21, sulle quali essa ha potuto prelevare:

L. 732,760. 85 per tasse e spese di fondazione.
» 519,737. 43 per fondo di riserva normale in ragione del 10 per cento.
» 1,430,201. 98 per riserva straordinaria, perchè quattrini ce n'è di troppi.
» 324,743. 49 a favore dei fondatori in base agli statuti.

Rimasero così circa tre milioni di Lire che furono distribuite in ragione di L. 30 per azione quale *dividendo* dell'Esercizio 1874.

Il primato — mica quello di Gioberti — il primato della gloria per aver contribuito alla ognor crescente prosperità della Regia, è sempre di noi ferraresi. Anche nel 1874, ogni persona compresa nel territorio della nostra Provincia fiutò o fumò in media la bazzecola di grammi 1626 di tabacco per l'importo di Lire 8. 913! — Queste proporzioni sono superate, è vero, dalla Prov. di Livorno (grammi 1637), ma devesi calcolare che delle 118,851 anime che conta quella Provincia, quasi 100,000 abitano la città capo luogo, mentre la nostra Provincia su 215,369 individui non ne conta 45,000 fra tutte le sue tre città

Subito dopo Ferrara vengono: Rovigo con grammi 1460, Venezia con gr. 1423, Pisa con gr. 1067, Napoli con gr. 1008, e giù giù sino ai sobrii Avellinesi che si contentano di annasare o di fumare annualmente grammi 267 per testa.

Torniamo a bomba. Se chi scrive queste linee non avesse egli pure corso pericolo più d'una volta di rimaner vittima di veneficio premeditato a mezzo di scellerati *Virginia*, vorrebbe provarsi a dimostrare colla Relazione che gli sta sott'occhi e come due e due fan quattro che, i chiodi, le sostanze calcari, ed i capelli che abbondano nei sigari, gli articoli di giornale che gettano nel mondo l'allarme e il discredito sulla Società, altro non è che roba a bella posta fabbricata; tutta una manovra di pochi che giuocano *a la baisse* le Azioni e le Obbligazioni Tabacchi!

Ma purtroppo non è così. Nelle basse sfere della Regia Cointeressata deve esserci qualche altra cointeressenza ai danni dei fumatori. Molti pensano ad una lega tenebrosa fra zigaraie e farmacisti; noi per non offendere nessuno preferiamo credere che si tratti di una coalizione di zigaraie alle quali sono antipatici i mariti e gli amanti perchè fumano.

E perchè no? — Onorevole Balduino, faccia un sacco di bene e si metta all'altezza dei tempi; ordini anch'Ella un'inchiesta!

Beneficenza. — La onorevole Deputazione provinciale segnala alla gratitudine pubblica il lascito di Lire Mille fatto dal defunto avv. Carlo Mazzucchi a beneficio dell'Istituto provinciale dei Sordomuti.

Il R. Sindaco di Bondeno ci scrive la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara

La prego di voler pubblicare nell'accreditato suo Giornale le seguenti righe.

Leggo nel N. 8 del Periodico Ferrarese *L'Indipendente* una corrispondenza intitolata *Il Consiglier Rossi a Bondeno*, e perchè essa ribocca di inesattezze, mi do la pena di rettificarle.

Sta in fatto che nel 14 corrente ebbe qui luogo l'estrazione della Leva, ed era ben naturale che si portassero a Bondeno il Commissario di Leva, un suo dipendente, ed un Basso Ufficiale dei Carabinieri, (essendone impedito l'ufficiale) per darvi corso alle relative operazioni.

Coi suindicati Signori vennero pure il sig. Cavaliere Avvocato Antonio Rossi, ed il Segretario sig. Guelfo Bergongozoni; ma vi si recarono in via privata, mossovi il primo dal gentile pensiero di visitar me personalmente e per vedere Bondeno ove non era mai stato, ed il secondo condottovisi a vedere la propria famiglia che qui villeggia.

Terminate le operazioni di Leva invitai tutti, non ad un *banchetto ufficiale*, ma ad una privata refezione, la quale venne pagata, non dal Municipio come si suol fare annualmente in tale circostanza, ma col mio denaro.

Ecco il fatto nella sua piena e genuina verità, e mi permetta il sig. corrispondente di dirgli con tutta franchezza come io non comprenda lo scopo della sua inopportuna pubblicazione. Il Cavalier Rossi (cui professo sincera amicizia e riconoscenza, per le moltissime premure datesi per questo Comune nella dolorosa circostanza dell'inondazione), mi procurava il gradito piacere di una sua visita, ed io lo accolsi, non con servili dimostrazioni, ma con franca e schietta amicizia. Con ciò soddisfeci ai sentimenti del mio cuore, al dovere di gentiluomo; nè credo d'altronde che alcuno possa avere il diritto di sindacare il mio particolare operato, vietandomi di chiamare alla mia mensa chi mi paja e piaccia.

So che ordinariamente suolsi ricompensare il ricevuto benefizio con l'ingratitudine. Io la penso diversamente: so mantenermi grato a chi giovò a me od ai miei concittadini, son ligio all'amico, e sopratutto non confondo le quistioni; e così credo di condurmi a seconda dei principii del retto e dell'onesto.

Aggradisca Signor Direttore anticipati ringraziamenti e creda ai sensi della mia stima ed amicizia.

Bondeno 24 Agosto 1875.

Dev.mo
QUIRINO TOSI.

Ci comunicano che nella notte del 3 al 4 corrente avvenne in Saletta, territorio di Copparo, un furto con rottura di oltre a 21 quintali di frumento a danno del signor Vilelmo Boari, e che, peggio ancora, benchè la denuncia fosse fatta sollecitamente nella mattina del 4, i Reali Carabinieri non si portarono sul luogo che il giorno dopo, e l'autorità non si mosse che nel giorno 6. Questa indolenza non ha bisogno di commenti, e giustifica le apprensioni ed i lamenti dei danneggiati proprietari.

NECROLOGIA

Cara ad ognuno... **Margherita Zucchini**, Maestra Comunale in Borgo S. Luca a 23 anni non è più!

Angelo di bellezza e di cuore... da una tifoide fulminante fu rapita all'affezione di suoi, all'istruzione che forte amava, alla stima di tutti, a un avvenire.... fu rapita... ed ahi! troppo miseramente!!

Fior di cortesia e di grazia.... nelle tue sante virtù racqueta l'inconsolabile famiglia; la rappacifica dal tuo luogo beato, le sorridi... e la tua dolce memoria, sempre d'appresso.. nel profondo dolore le venga dicendo:

Muor giovane colui ch'al cielo è caro!

S. Luca 25 Agosto 1875.

G. T.

Per tutti i parenti e gli amici.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Livorno* 23. — È arrivata la squadra inglese.

Sanvincenzo 21. — È arrivato il postale *Nord-America*. Salute ottima.

Ragusa 23. — I turchi che uscirono da Stolaz, incontrarono gl'insorti presso Dabar. I turchi battuti, ritornarono a Stolaz. 2,000 turchi giungeranno domani a Klek provenienti da Costantinopoli.

Roma 24. — La voce corsa in Roma che gli austriaci siano intervenuti nell'Erzegovina è priva di fondamento.

Atene 23. — Apertura della Camera. — Il discorso del trono dice che le relazioni della Grecia con le potenze sono buone, raccomanda la stretta applicazione della *carta*. Parla della modificazione di diverse leggi. Tutti i cittadini dovranno ricevere l'istruzione militare, promette di scegliere i ministri fra la maggioranza.

Milano 24. — La cerimonia del trasporto della salma dei caduti per la difesa di Milano del 4 agosto 1848 fu solenne ed imponente.

Le strade erano pavesate a lutto.

Parlarono il sidaco, e il gen. Revel.

Costantinopoli 24. — Grande concentramento di truppe ottomane verso Nissa in causa dell'attitudine della Serbia. Il ministro della guerra andrebbe egli stesso a prendere il comando delle truppe, occuperebbe militarmente se occorresse la Serbia la cui ingerenza nei torbidi dell'Erzegovina e della Bosnia diventa sempre più evidente.

Costantinopoli 25. — (Ufficiale) — La Porta accettò il consiglio di sei potenze di inviare un commissario nell'Erzegovina per esaminare i lagni degli insorti e dare loro soddisfazione.

I consoli delle Potenze ricevettero l'ordine di far sapere agli insorti che non devono sperare alcuno intervento dalle Potenze.

La Porta adopera tutti i mezzi per sedare l'insurrezione col minore spargimento di sangue possibile.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	24
Rendita italiana . .	75 35 n	75 — n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 54 c	21 54 c
Londra (3 mesi) . .	27 — »	26 98 n
Francia (a vista) . .	107 60 »	107 55 »
Prestito nazionale. .	59 60 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	825 — »
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1935 — »
Azioni Meridionali. .	333 — »	332 — fm
Obbligazioni » . .	— — »	230 —
Banca Toscana. . .	1165 — »	1170 — n
Credito mobiliare. .	735 — fm	729 — »
Italo Germaniche .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Rendita francese 3 0/0	66 32	65 92
» » 5 0/0	104 65	104 15
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 10	72 60
Ferrovie Lombarde .	222 —	218 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	222 —
» Romane . .	67 —	67 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	222 —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 17 5
» sull' Italia .	7 1/4	7 —
Consolidati inglesi .	94 —	94 3/4

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA
IN FERRARA

Avviso d' Asta per secondo Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l' incanto tenuto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 1, uno, nel Comune di Ferrara, frazione di Ferrara, via Piazza Mercato, nel Circondario di Ferrara, Provincia di Ferrara, e del presunto reddito annuo lordo di Lire 3790 si fa noto che nel giorno 13 del mese di Settembre anno 1875 alle ore 2 p. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Ferrara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino Vendita Privative in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privative.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire trecentottanta corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 20 Agosto 1875.

L' Intendente

LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

D' ordine del signor Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Rietti Salomone di Ferrara negoziante di Commestibili, sono invitati i creditori verificati, e giurati del fallimento stesso ad intervenire personalmente od a mezzo di speciale mandatario all' Adunanza che si terrà nella Sala delle pubbliche udienze di detto Tribunale nel giorno di martedì 28 Settembre prossimo alle ore dodici meridiane all' oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 24 Agosto 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice-Canc.

Inserzioni a pagamento

Nella Drogheria
MOMOLO D'ANCONA

in *Via Sabbioni* N. 69

si ricevono commissioni di estratto d' Aceto della rinomata Fabbrica *Facheris Enrico di Lodi.*

In detta Drogheria si trovano depositati i campioni dello stesso Aceto per poterne sperimentare la qualità in relazione ai rispettivi prezzi e condizioni.

Si ricercano

Agenti capaci

e stabili per una **primaria casa bancaria di Roma.**

Impiegati pubblici, proprietari di banchi di lotto ed altri possono vantaggiosamente occuparsi in modo solido, senza rischio e spesa alcuna. Le offerte affrancate sono da dirigersi a Roma all' indirizzo *L. C.* n. 100 ferma in posta.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Corso Giovecca - 13

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e nolleggio.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANNVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.